

Modena

L'infosfera ti guarda e sa tutto di te

Paolo Cirio veste anche i panni dell'hacker per mettere in guardia dai pericoli di una società interamente digitale

di Stefano Luppi

Modena. Da qualche tempo, come evidenziato anche da «**Hyperinascimento, Luca Pozzi**» (cfr. lo scorso numero, p. 6), **Fondazione Modena Arte Visive-Fmav** si dedica al rapporto tra creatività e tecnologie, forte anche della recente nomina da parte dell'Unesco di Modena a «città creativa per le media arts». Lo conferma, presso la **Palazzina Vigarani dei Giardini**, anche la mostra a cura di **Marco Scotini «Monitoring Control»**, dedicata al torinese **Paolo Cirio** e visibile **fino al 31 gennaio**. Nato nel 1979 e ora attivo a New York Cirio, presente a Modena con l'installazione «Iris» realizzata per l'occasione e un gruppo di lavori dell'ultimo decennio tra video, arte pubblica e foto, ha una poetica incentrata sulla riflessione riguardo i sistemi mediatici, economici e legali che interagiscono all'interno di quella che viene definita società dell'informazione o «infosfera». Lungo il percorso sono ordinati pezzi che si focalizzano sulle tecnologie capaci di controllare l'essere umano in tutti i momenti della sua presenza fuori e, forse, dentro casa. Il suo lavoro chiama in causa infatti la sorveglianza possibile oggi attraverso l'intelligenza artificiale, l'uso specifico dei social media e dei big data che sempre più rendono semplice la manipolazione. Coi suoi lavori però l'artista favorisce anche la consapevolezza verso i pericoli di una società interamente digitale, come dimostra attraverso tattiche da hacker volte all'appropriazione illecita di profili Facebook o all'incursione in database di foto segnaletiche per offuscare i volti degli schedati.



«Attention» (2019) di Paolo Cirio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148704